

Maggio 2014

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A maggio l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta a 106,3 da 105,5 del mese precedente.

■ La componente economica e quella personale aumentano; la prima in misura più consistente, raggiungendo il valore di 118,1 da 115,3, la seconda cresce a 102,0 da 100,6 del mese precedente.

■ L'indice riferito al clima corrente aumenta a 104,6 da 101,6 mentre quello relativo alla componente futura diminuisce lievemente a 108,9 da 109,4.

■ Riguardo alla situazione economica del Paese i giudizi sulle condizioni attuali migliorano (il saldo passa a -82 da -95), per le attese si rileva un peggioramento (il saldo passa a 11 da 14). Il saldo delle attese sulla disoccupazione è in diminuzione (a 42 da 44 del precedente mese).

■ I giudizi sulla situazione economica della famiglia non mutano lasciando il saldo ai livelli dello scorso mese (-52). Riguardo alle prospettive future, il relativo saldo si modifica leggermente passando a -5 da -6. Quanto al bilancio personale, il saldo che ne esprime il giudizio passa a -14 da -15. Le opinioni sull'opportunità attuale di risparmio registrano un aumento (119 da 116 il saldo) e recuperano quelle sulle possibilità future (-54 da -57 il saldo). Anche le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli mostrano un miglioramento: il saldo passa a -70 da -76.

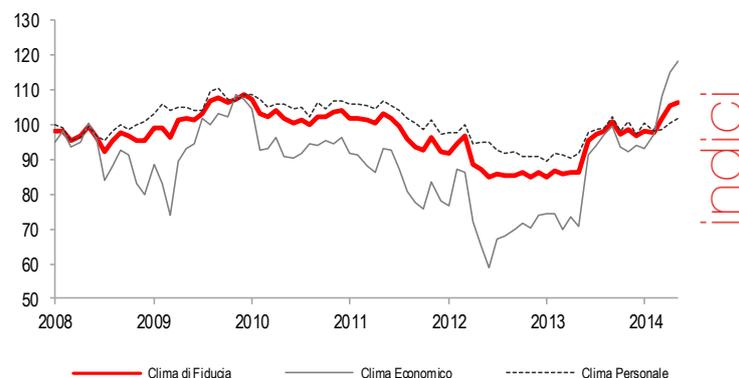
■ Il saldo dei giudizi sull'andamento recente dei prezzi al consumo si conferma in diminuzione, scendendo a -4 da 3. Rimane stabile sui livelli dello scorso mese, infine, il saldo sull'andamento futuro dei prezzi (-33).

■ A livello territoriale il clima di fiducia aumenta in tutte le ripartizioni fatta eccezione per il Mezzogiorno.

Prossima diffusione: 25 Giugno 2014

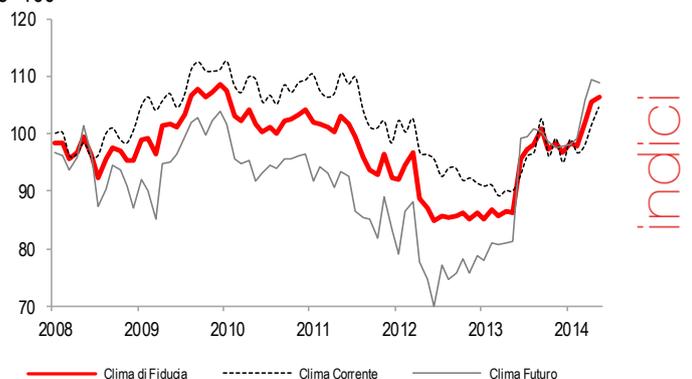
CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE

Gennaio 2008 – maggio 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



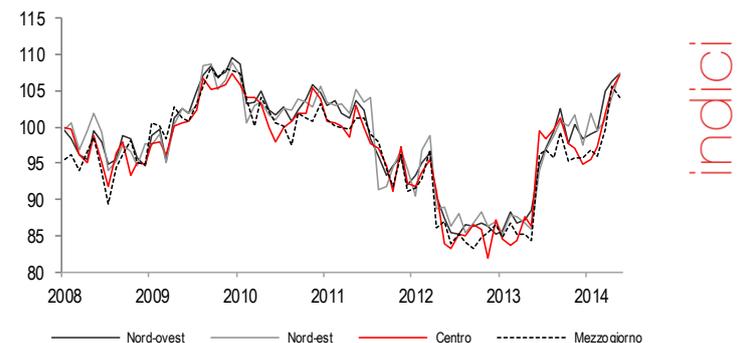
CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO

Gennaio 2008 – maggio 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE

Gennaio 2008 – maggio 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Gennaio – maggio 2014, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2014				
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	98,3	97,9	101,9	105,5	106,3
Clima economico	93,1	97,4	108,2	115,3	118,1
Clima personale (b)	100,3	98,3	98,8	100,6	102,0
Clima corrente (b)	99,0	96,7	97,9	101,6	104,6
Clima futuro	98,0	99,3	105,8	109,4	108,9
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-127	-116	-109	-95	-82
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-24	-19	2	14	11
Attese sulla disoccupazione	67	64	44	44	42
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-58	-64	-59	-52	-52
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-14	-14	-13	-6	-5
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-18	-18	-21	-15	-14
Opportunità attuale del risparmio (b)	132	113	123	116	119
Possibilità future di risparmio (b)	-60	-54	-57	-57	-54
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-78	-79	-83	-76	-70

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese migliorano (il saldo passa a -82 da -95): il risultato è spiegato dalla diminuzione, al 35,3% dal 40,9% di aprile, della quota di intervistati che giudica la situazione del Paese "molto peggiorata". Le attese sulla situazione economica peggiorano, con il saldo che passa a 11 da 14. In diminuzione il saldo delle attese sulla disoccupazione (a 42 da 44).

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi si conferma in diminuzione, scendendo a -4 da 3 del mese precedente. Le attese di aumenti futuri dei prezzi, restano stabili con il relativo saldo a - 33.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2008 – maggio 2014, saldi ponderati destagionalizzati

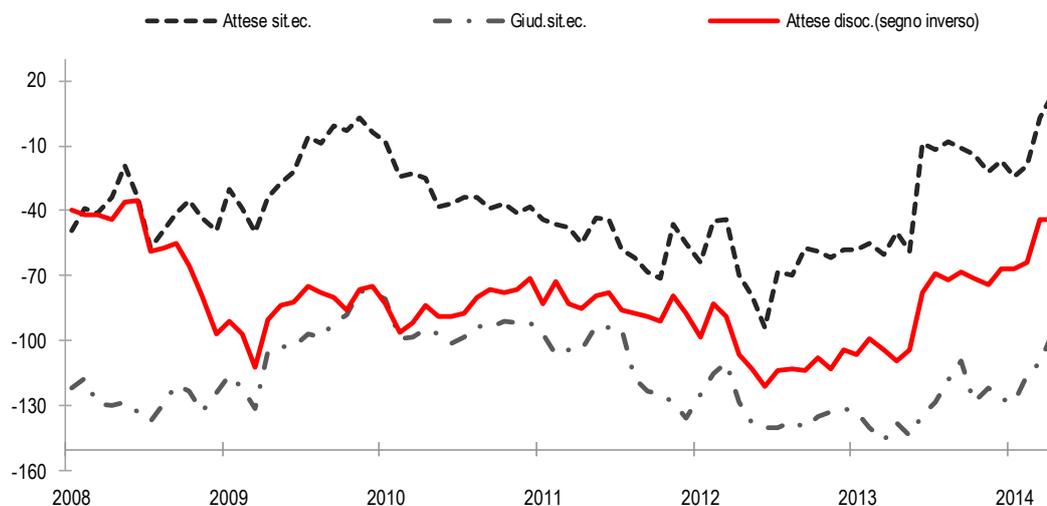
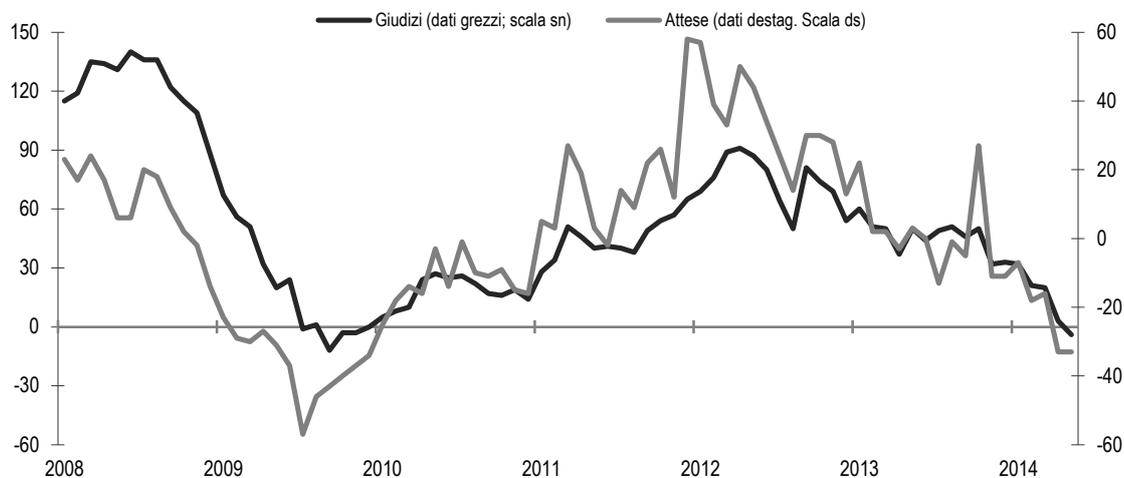


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2008 – maggio 2014, saldi ponderati destagionalizzati

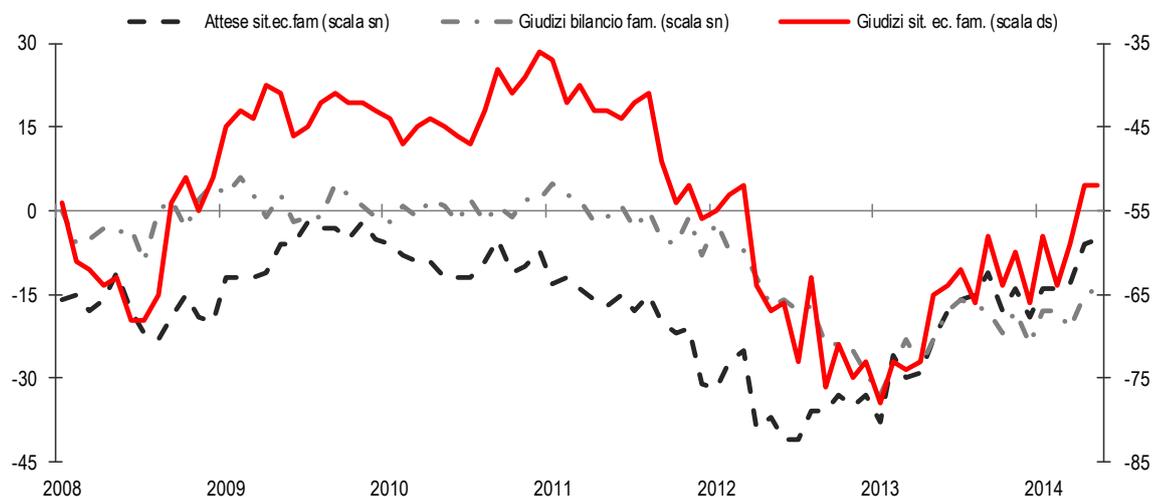

La situazione personale

I giudizi sulla situazione economica della famiglia restano stabili rispetto al mese precedente con un saldo pari a -52. Le attese sulla situazione economica familiare migliorano leggermente: il saldo passa a -5 da -6 del precedente mese. Anche i giudizi sul bilancio familiare migliorano: il saldo cresce a -14 da -15.

I giudizi sulle opportunità attuali di risparmio migliorano: il saldo aumenta a 119 da 116 di aprile. Tale risultato è dovuto ad una diminuzione, rispetto al mese precedente, della quota di coloro che ritengono “certamente non opportuno” effettuare risparmi (al 7,8% di maggio dal 9,5% di aprile) e ad un lieve aumento delle quote di coloro che ritengono “certamente opportuno” e “opportuno” effettuare risparmi che passano rispettivamente al 59,7% dal 59,6% e al 22,9% dal 22,7%. Le attese sulle possibilità future di risparmio aumentano: il saldo passa a -54 da -57 di aprile; tale risultato è spiegato dalla diminuzione della quota di coloro che “certamente non potranno effettuare risparmi” che passa a 32,9% da 35,6% di aprile. Per quanto riguarda l’opportunità di acquisto di beni durevoli aumentano i giudizi sulla convenienza all’acquisto immediato (a -70 da 76 il saldo); anche per le intenzioni future di acquisto di beni durevoli si registra un aumento con il saldo che arriva a -74 da -91 di aprile. Tale risultato è dovuto alla diminuzione di coloro che “spenderanno molto meno” che passa al 34,3% dal 42,2% di aprile e da un lieve aumento di coloro che “spenderanno un po’ di più” che passa al 5,0% dal 4,0% del mese precedente.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2008– maggio 2014 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale il clima di fiducia aumenta in tutto il Paese ad eccezione del Mezzogiorno.

Nord-ovest: il clima di fiducia sale a 107,5 da 106,2. Aumentano la componente economica, che sale a 103,7 da 101,6, e quella personale, che si attesta a 118,9 da 114,8. Aumentano anche la componente corrente a 106,8 da 103,9 e quella futura a 108,5 da 106,9.

Nord-est: il clima di fiducia aumenta a 107,3 da 104,0. Tutte le componenti aumentano: economica a 118,2 da 115,7, personale a 103,2 da 99,0, corrente a 106,5 da 101,5 e futura a 108,4 da 106,7.

Centro: il clima di fiducia sale a 107,1 da 105,3. Anche per questa ripartizione tutte le componenti sono in aumento: economica a 101,2 da 100,0, personale a 122,0 da 115,6, corrente a 105,4 da 101,1 e futura a 109,6 da 109,0.

Mezzogiorno: Il clima di fiducia diminuisce a 104,1 da 105,6. Diminuiscono la componente economica a 114,1 da 115,0, personale a 100,3 da 101,1 e quella futura a 108,2 da 112,3. Il clima corrente, invece, aumenta a 101,1 da 100,0.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Gennaio - maggio 2014, indici base 2005=100

	2014				
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	99,1	99,6	105,0	106,2	107,5
Clima economico	100,7	101,1	103,0	101,6	103,7
Clima personale (b)	92,5	97,2	109,8	114,8	118,9
Clima corrente (b)	99,2	99,2	101,8	103,9	106,8
Clima futuro	98,7	100,0	107,2	106,9	108,5
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	101,9	99,4	101,0	104,0	107,3
Clima economico	98,3	101,8	112,3	115,7	118,2
Clima personale (b)	104,2	98,6	96,2	99,0	103,2
Clima corrente (b)	104,6	99,0	97,7	101,5	106,5
Clima futuro	99,6	100,2	103,8	106,7	108,4
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	95,6	97,2	101,8	105,3	107,1
Clima economico	96,9	98,0	98,3	100,0	101,2
Clima personale (b)	92,0	96,8	109,3	115,6	122,0
Clima corrente (b)	96,9	96,8	97,2	101,1	105,4
Clima futuro	94,6	97,7	106,2	109,0	109,6
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,8	96,0	99,8	105,6	104,1
Clima economico	89,4	93,7	105,1	115,0	114,1
Clima personale (b)	99,4	96,0	97,0	101,1	100,3
Clima corrente (b)	96,6	93,1	95,2	100,0	101,1
Clima futuro	98,2	98,4	104,2	112,3	108,2

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.